

---

## RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Settembre 2021

---

### **Legge n.126 del 16/09/2021 GREEN PASS: obbligo dal 15 ottobre**

**Fino a 1000 euro di sanzione e sospensione dello stipendio dopo 5 giorni di assenza per i dipendenti pubblici, dal primo giorno per i lavoratori privati. Toccati 23 milioni di lavoratori. La durata di validità del tampone molecolare sarà di 72 ore, 48 per quello rapido.**

Il decreto legge 105 che rende obbligatorio il green pass su tutti i posti di lavoro pubblici e privati diventa la legge n.126 del 16 settembre 2021 ed entrerà in vigore il 15 ottobre. Lo hanno comunicato i ministri della Salute Roberto Speranza, della Funzione Pubblica Renato Brunetta e degli Affari Regionali Mariastella Gelmini durante la riunione con i governatori, prima di entrare nel Consiglio dei Ministri che ha approvato il decreto all'unanimità.

#### **PRIVATI: STOP STIPENDIO DAL PRIMO GIORNO**

Scatta subito la sospensione dello stipendio per i lavoratori privati, mentre per i dipendenti pubblici vale dopo cinque giorni. I lavoratori privati, se comunicano di non essere in possesso della certificazione verde o qualora risultino privi al momento dell'accesso al luogo di lavoro, sono sospesi dalla prestazione lavorativa, al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, e, in ogni caso, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro.

#### **ELENCO DI CHI È OBBLIGATO AD AVERE IL GREEN PASS NEL SETTORE PUBBLICO**

Nel testo del provvedimento è scritto che al personale delle Autorità amministrative indipendenti, ivi comprese la Commissione nazionale per la società e la borsa e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione, della Banca d'Italia, nonché degli enti pubblici economici e degli organi di rilievo costituzionale, ai fini dell'accesso nei luoghi in cui svolgono l'attività lavorativa, è fatto obbligo di possedere e di esibire, su richiesta, la certificazione verde.

#### **GLI ADDETTI AI CONTROLLI**

Per i controlli è specificato che i datori di lavoro sono tenuti a verificare il rispetto delle prescrizioni. Per i lavoratori esterni verifica sul rispetto delle prescrizioni è effettuata anche dai rispettivi datori di lavoro. I datori di lavoro definiscono, entro il 15 ottobre 2021, le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche, anche a campione, prevedendo prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro e individuano con atto formale i soggetti incaricati dell'accertamento e della contestazione delle violazioni degli obblighi.

#### **LE SANZIONI: SOSPENSIONE DALLO STIPENDIO E DALLE FUNZIONI**

Il personale delle amministrazioni, nel caso in cui comunichi di non essere in possesso della certificazione verde o qualora risulti privo della predetta certificazione al momento dell'accesso al luogo di lavoro, è considerato assente ingiustificato e, a decorrere dal quinto giorno di assenza, lo stipendio è sospeso fino alla presentazione della predetta certificazione comunque non oltre il 31 dicembre 2021, e, in ogni caso, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro.

#### **CHI È OBBLIGATO AD AVERLO NEL PRIVATO**

Dal 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza a chiunque svolge una attività lavorativa nel settore privato è fatto obbligo, ai fini dell'accesso nei luoghi in cui la predetta attività è svolta, di possedere e di esibire su richiesta la certificazione verde.

---

## RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Settembre 2021

---

### I TAMPONI

Per quanto riguarda i tamponi, il governo ha accolto la richiesta degli enti locali sulla durata di validità del tampone che sarà di 72 ore per i test molecolari. Il green pass rilasciato sulla base di un test antigenico rapido o molecolare con esito negativo ha una validità di quarantotto ore dall'esecuzione del test antigenico rapido e di 72 ore dall'esecuzione del test molecolare.

### TEST ANTIGENICI E CAPIENZE

I test antigenici saranno gratuiti solo per gli esenti previsti dalla circolare del ministero della salute.

### DECADENZA PER MAGISTRATI DOPO 15 GIORNI DI ASSENZA

Se un magistrato è assente ingiustificato dal lavoro per più di 15 giorni perché senza green pass, scatta la decadenza dell'impiego. È quanto dispone il decreto approvato dal Cdm combinato con la normativa specifica per i magistrati, in particolare l'articolo 107 della Costituzione che affida solo al Csm il potere di sospenderli dal servizio. Per la categoria, spiegano fonti qualificate, non è prevista la sospensione, come per i pubblici impiegati ma si applica da subito la disciplina del testo unico degli impiegati dello Stato. Disciplina che prevede appunto, dopo 15 giorni di assenza ingiustificata, la decadenza dall'impiego.

### CHI NON HA IL GREEN PASS PUÒ LAVORARE DA REMOTO?

Fonti governative spiegano che se per esigenze di ufficio il datore di lavoro chiede al lavoratore di lavorare in smart working il green pass non è richiesto. Ma l'assenza del certificato non può dare automaticamente diritto al lavoro da remoto. Il ministro Brunetta annuncia che ci saranno linee guida entro il 15 ottobre.

### AMPIO CONSENSO

Questo provvedimento ha un ampio consenso: ha avuto ampia condivisione nella cabina di regia, nella Conferenza delle Regioni guidate da diverse forze politiche ed è stato votato all'unanimità in Cdm. Ci sono state proposte di modifiche recepite.

Versione integrale del decreto legge 105 al link qui di seguito o nel pdf allegato alla mail:

<https://www.lastampa.it/politica/2021/09/16/news/il-testo-integrale-del-decreto-sul-green-pass-obbligatorio-ecco-il-documento-in-formato-pdf-1.40709282>



---

## RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Settembre 2021

---

### Macchine di orditura: normativa, aspetti procedurali e formazione.

**Indicazioni sulle misure di prevenzione degli incidenti nel settore tessile con particolare riferimento all'utilizzo delle macchine da orditura. Norme armonizzate, requisiti, formazione e aspetti procedurali, organizzativi e gestionali.**

Uno degli **infortuni mortali** che nei mesi scorsi ha richiamato l'attenzione dei media, delle parti sociali e della politica sulle criticità che sono alla base degli incidenti che avvengono nei luoghi di lavoro è quello avvenuto il 3 maggio 2021 ad una giovane donna che lavorava in un'azienda tessile a Oste di Montemurlo, nella provincia di Prato. In quell'occasione il nostro giornale più che soffermarsi sulla tragicità dell'infortunio aveva raccolto con una puntata di **Imparare dagli errori**, rubrica che presenta le dinamiche degli infortuni e alcune indicazioni per la prevenzione, qualche informazione sul **macchinario tessile** correlato all'infortunio, l'**orditoio**, un'attrezzatura che permette di preparare l'ordito (un tessuto è formato da un intreccio di fili verticali, ordito, e orizzontali, trama).

In relazione ai non pochi infortuni, con esiti vari, che avvengono nel settore tessile, torniamo oggi a parlare di sicurezza delle macchine nel **settore tessile**, con riferimento ai seguenti argomenti:

- I macchinari tessili e le norme armonizzate
- Macchine di orditura: aspetti procedurali, organizzativi e gestionali
- Macchine di orditura: informazione, formazione e addestramento

#### I MACCHINARI TESSILI E LE NORME ARMONIZZATE

Un primo aspetto che affrontiamo è relativo alla normativa tecnica per i macchinari tessili.

Ricordiamo che attraverso gli orditoi gruppi di fili (portate o sezioni) sono avvolti su un grande cilindro (botte o aspo) fino all'avvolgimento di tutti i fili dell'ordito nella lunghezza e altezza prevista. Eseguito tale avvolgimento delle portate, l'ordito viene poi trasferito sul subbio (cilindro dotato di un disco che ha la funzione di contenere il filato e di trasmettere il moto dal macchinario al cilindro) destinato al telaio.

Veniamo alle principali norme armonizzate di riferimento e applicabili anche per gli orditoi:

- **UNI EN ISO 11111-1:2016** "Macchinario tessile - Requisiti di sicurezza - Parte 1: Requisiti comuni": la norma specifica i requisiti di sicurezza per i pericoli più frequenti comuni alle differenti tipologie di macchinari tessili e per i pericoli di alcuni elementi di macchina trattati dalle altre parti della UNI EN ISO 11111;
- **UNI EN ISO 11111-5:2016** "Macchinario tessile - Requisiti di sicurezza - Parte 5: Macchine di preparazione alla tessitura e alla maglieria": la norma, da utilizzare unitamente alla UNI EN ISO 11111-1, specifica i pericoli significativi e i corrispondenti requisiti e/o misure di sicurezza per le macchine di preparazione alla tessitura e alla maglieria.

Con riferimento a orditoi, insubbiatrici e insubbiatrici riunitrici (l'insubbiatrice è una macchina usata nell'industria tessile per l'insubbiatura degli orditi) riprendiamo alcuni requisiti di sicurezza citati nella normativa tecnica:

- a. i punti di trascinamento tra i cilindri della testata di comando devono essere muniti di un riparo;
- b. i punti di trascinamento tra il subbio e il filo di catena, il subbio e il/i cilindro/i di comando o pressore/i, così come quelli tra la flangia del subbio e il pavimento o le parti fisse della macchina, devono essere provvisti di ripari o di dispositivi di sicurezza;
- c. gli orditoi, le insubbiatrici e le imbozzimatrici devono essere progettate in modo che quando i ripari e i dispositivi di sicurezza di cui in a) e b) sono inattivi, la macchina deve poter muovere mediante uno dei seguenti mezzi:
  - operando a bassa velocità (prospetto A.1 della UNI EN ISO 11111-1:2016) mediante un dispositivo di comando ad azione mantenuta;
  - girando il subbio a mano.

---

## RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Settembre 2021

---

### MACCHINE DI ORDITURA: ASPETTI PROCEDURALI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Dopo aver fornito qualche informazione sulla normativa tecnica riprendiamo a presentare un documento che, precedente alle normative sopra indicate, riporta alcune indicazioni sui rischi e le misure di prevenzione.

Parliamo del **Protocollo sicurezza macchine di orditura (norme tecniche di riferimento ed indicazioni sulle misure di protezione e prevenzione)** redatto nel 2013 a cura del Tavolo interassociativo biellese composto da rappresentanti di varie realtà (Inail; Cgil, Cisl, Uil, Confartigianato, Api, Ascom, Unione industriale biellese, Cna, ...).

Riguardo a macchine come gli orditoi a botte, orditoi sezionali e girasubbi (macchina che viene utilizzata per trasferire il filo di ordito da un subbio ad un altro) sono riportate indicazioni sui principali pericoli e rischi specifici:

- pericoli specifici: di natura meccanica, dovuti ai cilindri della testata di azionamento, ai fili di catena in movimento, ai cilindri di comando o pressori e al subbio, al disco e ai perni di comando, in particolare trascinarsi o intrappolamento, e dovuti all'espulsione del subbio dalla macchina, in particolare schiacciamento e urto;
- rischi specifici: accesso durante il normale funzionamento, in particolare all'avviamento, e durante operazioni particolari, specie quando si tocca la superficie del subbio o si rimuovono le rotelle, con bassa probabilità di lesioni da lievi a gravi o mortali. Possibilità di perdita di pressione, caduta di pressione o perdita di vuoto nel dispositivo idraulico o pneumatico di fissaggio del subbio, con fuoriuscita e caduta del subbio dalla macchina, con probabilità di lesioni gravi o mortali.

Rimandiamo alla lettura del documento che riprende alcuni requisiti specifici di sicurezza e veniamo, invece, ad alcuni aspetti procedurali, organizzativi e gestionali.

Si indica che agli aggiornamenti ed alla revisione delle misure tecniche di sicurezza delle attrezzature di lavoro, consegue la necessità di rivedere gli aspetti procedurali, organizzativi e gestionali riferiti all'uso e manutenzione delle attrezzature di lavoro. E il Datore di Lavoro in collaborazione con il RSPP, con i dirigenti e i preposti, consultati il RLS/RLST e i lavoratori interessati, dovrà pertanto procedere a:

- aggiornare la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione e protezione
- aggiornare le procedure operative
- definire i ruoli e le responsabilità di ciascun soggetto coinvolto nel processo aziendale, nonché definire le azioni che gli stessi devono mettere in atto per gestire l'uso e la manutenzione delle attrezzature
- predisporre ed attuare il monitoraggio e le verifiche delle condizioni delle misure tecniche di sicurezza e adottate e della loro efficacia
- predisporre ed attuare il monitoraggio e le verifiche del rispetto, da parte di tutti gli operatori coinvolti, degli aspetti procedurali ed organizzativi predisposti, nonché della loro efficacia
- predisporre l'attività di manutenzione/adeguamento periodica delle attrezzature di lavoro e la sua registrazione.

In considerazione del rischio residuo legato al pericolo di trascinarsi/impigliamento negli organi in movimento, si sottolinea che tra gli aspetti procedurali è necessario prevedere e disporre che gli operatori utilizzino capi d'abbigliamento aderenti al corpo e agli arti e che **non indossino collane, bracciali ed altri monili che possano rappresentare punti d'appiglio e trascinarsi**.

---

## RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Settembre 2021

---

### MACCHINE DI ORDITURA: INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Il documento si sofferma poi anche sull'**informazione, formazione e addestramento** dei lavoratori.

Si indica che è necessario sviluppare una adeguata consapevolezza tra i lavoratori in merito all'importanza della conformità delle proprie azioni rispetto a quanto definito e attuato dall'azienda in materia di sicurezza durante l'uso e la **manutenzione delle attrezzature** di lavoro, in relazione alla loro e altrui salute e sicurezza durante il lavoro.

E per garantire questo risultato è importante che l'azienda definisca le modalità informative, formative e di addestramento, tenendo conto del ruolo svolto dai singoli operatori, dell'esperienza maturata e dalle capacità acquisite dal singolo lavoratore, al fine di rendere il proprio personale competente per garantire una efficace partecipazione di tutti alla tutela della salute e della sicurezza durante il lavoro. Ed è necessario, dunque, predisporre, in particolare, un'attività informativa/formativa e di addestramento in relazione all'adozione delle nuove misure tecniche e ai mutamenti organizzativi/procedurali relativi all'uso, alla manutenzione delle attrezzature di lavoro e, in generale, un Piano periodico di informazione, formazione ed addestramento, aggiornabile in occasione di cambiamenti significativi sul fronte della salute e sicurezza del lavoro.

Chiaramente le metodologie e gli strumenti informativo/formativi devono tener conto della capacità e delle attitudini dei singoli, nonché delle differenze culturali e linguistiche ed è auspicabile che le attività informative e formative tengano conto della duplice necessità dei lavoratori di conoscere:

- gli aspetti generali che riguardano i rischi per la salute e la sicurezza relativi alla loro mansione;
- gli aspetti specifici relativi ai rischi correlati all'utilizzo delle attrezzature di lavoro e le modalità operative previste per il loro utilizzo.

Infine, conclude il documento, al termine degli interventi formativi e di addestramento è fondamentale che sia verificato il grado di apprendimento dei singoli operatori e sia monitorata l'adozione e l'applicazione delle nuove competenze e delle nuove procedure.

